



LUSS

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti Parma

2016/17



LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera università del sapere critico (LUSC) è promossa dal Centro studi movimenti di Parma, i cui ricercatori sono specializzati in Storia e Filosofia. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza. Quest'anno abbiamo scelto di articolare alcuni corsi intorno ad un nucleo centrale: *Le maschere della democrazia. Potere, pratiche, soggetti*. La questione della democrazia sarà indagata in ambito locale, nazionale e globale, alla luce delle sue condizioni, delle sue potenzialità e della sua crisi, per i conflitti che cela e per quelli che esprime, come terreno, infine, dello scontro tra processi di depoliticizzazione e possibilità di autodeterminazione. Durante l'anno saranno realizzati alcuni momenti di approfondimento interdisciplinare e di dibattito tra i docenti e gli iscritti dei corsi associati al suddetto tema.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro) e versare un contributo di 30 euro (la quota è valida per un solo corso). Il laboratorio *Egopolis e Octopolis. Gioco di ruolo sulle forme della democrazia* è gratuito per gli iscritti ad almeno un corso.

Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è dunque prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Insmli e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro studi movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell'8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma).

Oltre la televisione, dietro il cinema

Impegno e controinformazione nel documentario in Italia

Oltre la televisione, dietro il cinema

Impegno e controinformazione nel documentario in Italia
a cura di Milo Adami

Disciplina: Storie, pratiche e teorie del documentario
Periodo: 13 incontri dal 10 ottobre al 14 dicembre 2016
Giorni: lunedì e mercoledì dalle 21.00 alle 22.30

Tra la fine degli anni '60 e '70, dietro i grandi e osannati capolavori del cinema italiano, emerge un cinema libero, militante, impegnato, a tratti visionario e a basso costo. Una nuova generazione di documentaristi, organizzati spesso in collettivi e cooperative indipendenti, nelle borgate, nei cineforum, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle periferie, si mise in ascolto e diede la parola ad un'emergenza sociale dirompente. Il corso ricostruisce una stagione che seppe coniugare espressione individuale e partecipazione collettiva, denunciando un paese distante da quei principi sui quali si credeva forgiato lo spirito repubblicano: la patria, la religione, la famiglia, lo sviluppo economico, gli affetti, la morale, l'eroismo. Il documentario ha raccontato e racconta ancora un altro paese.

Calendario

- 10 ottobre 2016. Il documentario in Italia negli anni sessanta.
- 17 ottobre 2016. Il documentario d'inchiesta tra cinema e televisione.
- 24 ottobre 2016. La controinformazione e l'impegno civile in 16 mm e super 8, i collettivi.
- 7 novembre 2016. Le immagini di repertorio e i film di montaggio.
- 14 novembre 2016. I cinegiornali liberi di Zavattini, il collettivo cinema femminista, i collettivi cinema militante e videobase.
- 16 novembre 2016. Proiezione di *Cinegiornale libero n.0* (1968), *La lotta non è finita* (1971), *La fabbrica aperta* (1971), *Lavoratori italiani a Berlino* (1975).
- 21 novembre 2016. Gianpaolo Bernagozzi e Pierluigi Bugané.
- 23 novembre 2016. Proiezione di *In Italia la guerra è finita* (1967), *Sbatti il mostro dove vuoi* (1973), *Italicus* (1974).
- 28 novembre 2016. Cecilia Mangini.
- 30 novembre 2016. Proiezione di *All'armi siam fascisti* (1962), *Brindisi '66* (1966), *Essere donne* (1965).
- 5 dicembre 2016. Antonello Branca.
- 7 dicembre 2016. Proiezione di *Storia di Filomena e Antonio* (1976), *Cartoline da Napoli* (1977).
- 14 dicembre 2016. Proiezione di *Arcalli, Magnolia, Pelloni, Rafaele, Trombetta, Bernardo e Giuseppe Bertolucci, I poveri muoiono prima*, (1971); *Pasolini e Monfanti*, 12 dicembre, 1972; *Alberto Griffi, Michele alla ricerca della felicità* (1978).

(il programma delle proiezioni potrebbe subire delle modifiche)

Documenti d'identità

Una piccola storia della fotografia delle persone

a cura di Paolo Barbaro

Disciplina: Storia della fotografia

Periodo: 8 incontri dal 12 ottobre al 30 novembre 2016

Giorni: mercoledì dalle 18 alle 19.30

Abbiamo imparato a disegnare da bambini, a “imparare le immagini”, poi a scrivere e leggere. Ad un certo punto si smette di disegnare. Poi continuiamo a usare e interpretare le parole, le immagini le guardiamo e basta. Le fotografie, poi, scriveva mezzo secolo fa Roland Barthes, si presentano come messaggi senza codice: trasparenti, oggettive, la natura stessa che ritrae il mondo, con un realismo inappellabile. Da qui un potere di convinzione straordinario che incoraggia a scambiare la rappresentazione con la realtà attraverso tutte le sue declinazioni, dal documento d'identità all'editoria, alla televisione, al cinema, alla rete. Se poi questo riguarda le persone e le figure, la posta in gioco è davvero alta: si parla di identità, di visibilità di una condizione, del diritto ad esistere, anche. Incontrando anche alcuni autori, proveremo, attraversando la storia di questa particolare scrittura per immagini e con l'aiuto di immagini, ad acquisire qualche consapevolezza.

Calendario

- 12 ottobre 2016. Prima della fotografia, dopo la pittura. I generi tra natura e cultura nell'età del realismo.
- 19 ottobre 2016. Le foto dei nostri e degli altri. La fotografia tra l'Ottocento e la Grande guerra.
- 26 ottobre 2016. Documenti di dignità tra le due guerre mondiali.
- 2 novembre 2016. Per un nuovo realismo: il neorealismo italiano
- 9 novembre 2016. Corpi di lavoro e corpi di consumo. Incontro con la Lega di cultura di Piadena.
- 16 novembre 2016. Interno/esterno, pubblico/privato. Il ritratto come autoritratto.
- 23 novembre 2016. Luoghi dell'identità: luoghi, segni e spazi che parlano alla vita quotidiana.
- 30 novembre 2016. Identità scomposte e ricomposte. Incontro con Farida Saglia.

Corpo, genere e potere

Il corpo femminile nella storia d'Italia

a cura di Margherita Becchetti, Tifany Bernuzzi, Michela Cerocchi e Ilaria La Fata

Disciplina: Storia e Antropologia

Periodo: 9 incontri dal 13 ottobre al 7 dicembre 2016

Giorni: giovedì 18.30-20.00 (13 ottobre-1° dicembre 2016); mercoledì 18.30-20.00 (7 dicembre 2016)

Il corso intende rileggere alcuni momenti chiave della storia del Novecento italiano ponendo al centro il corpo femminile. Corpo che per molto tempo, e forse ancora oggi, è stato oggetto di un conflitto tra i generi e della volontà di dominio maschile e patriarcale di controllare e perfino annientare – simbolicamente ma anche fisicamente – l'autonomia e la libertà femminile. Alternando e intrecciando incontri di antropologia e storia, cercheremo di capire quali sono e come si sono sviluppate le pratiche sociali e rituali atte a costruire i generi e le loro relazioni per affrontare quel conflitto.

Il corpo, la potenzialità biologica della maternità e le sue tracce fondano infatti un'irriducibile differenza che segna la vita di maschi e femmine, differenza però che è stata spesso strumentalizzata nel corso della storia per collocare molte donne in una posizione subalterna, nel mondo del lavoro, della politica ma anche nella famiglia.

Riflettere sul corpo delle donne, sui suoi usi e abusi nel nostro passato più recente aiuterà a capire meglio come queste dinamiche si ripetano ancora – se pure in modi diversi e spesso inconsapevolmente – nella società presente.

Calendario

- 13 ottobre 2016. La costruzione del genere: il ruolo sociale maschile e femminile nelle diverse culture.
- 20 ottobre 2016. Fascismo, corpi e bellezza femminile.
- 27 ottobre 2016. Il dominio maschile e la violenza simbolica.
- 3 novembre 2016. Le donne come terreno di conflitto maschile: gli stupri di guerra.
- 10 novembre 2016. Bellezza e corpo femminile nelle pubblicità del boom economico.
- 17 novembre 2016. Corpi esclusi. Le donne e l'istituzione manicomiale.
- 24 novembre 2016. La rivoluzione del corpo e i femminismi in Italia. Divorzio, aborto, consultori, *self help*.
- 1° dicembre 2016. Il potere maschile sul corpo femminile: la violenza sessuale dagli anni settanta a oggi.
- 7 dicembre 2016. La costruzione sociale della differenza dei sessi e dell'ineguaglianza attraverso i mass media.

No pasaran

Teorie, organizzazioni e pratiche dell'antifascismo italiano
a cura di William Gambetta

Disciplina: Storia contemporanea

Periodo: 8 incontri dal 9 gennaio al 27 febbraio 2017

Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

Corso associato al nucleo tematico dell'anno "Le maschere della democrazia. Potere, pratiche, soggetti"

Dal 1945, per molti decenni, la memoria dell'antifascismo ha rappresentato il caposaldo sul quale è stata costruita l'identità nazionale italiana. Un'operazione ideologica che ha destoricizzato l'antifascismo e lo ha reso "mito di fondazione" della Repubblica democratica. L'unità delle differenti correnti politiche, la loro crescente capacità di contrastare ogni fascismo e il rispetto delle comuni regole democratiche ne sono stati gli elementi principali. Il corso si propone di destrutturare questa interpretazione uniforme, analizzando le differenti fasi storiche che l'antifascismo ha vissuto in relazione al proprio avversario – il fascismo – nel corso del Novecento e oltre: dal dibattito su come contrastare lo squadristo negli anni del primo dopoguerra (uso o rifiuto della forza) agli anni della clandestinità durante la dittatura, dai venti mesi di lotta partigiana alla contrapposizione verso le organizzazioni neofasciste, fino alle differenti forme assunte dall'antifascismo durante la strategia della tensione e negli ultimi decenni. Emergerà un quadro di questo fenomeno politico molto diversificato, per scenari storici e, soprattutto, per valori di riferimento, analisi, organizzazioni e pratiche di lotta.

Alcuni incontri saranno condotti da studiosi specializzati negli argomenti trattati.

Calendario

- 9 gennaio 2017. Critica al mito. Introduzione a un secolo di antifascismo.
- 16 gennaio 2017. Il primo antifascismo. Gli Arditi del popolo e il dibattito sull'uso della forza.
- 23 gennaio 2017. Sotto il fascio. Testimoniare e organizzare un'opposizione al regime.
- 30 gennaio 2017. I venti mesi. La cesura della Resistenza.
- 6 febbraio 2017. L'insurrezione legale. I moti del 1960.
- 13 febbraio 2017. La retorica istituzionale. Uso e abuso del paradigma antifascista.
- 20 febbraio 2017. Di fronte alla strategia della tensione. Antifascismo militante e antifascismo costituzionale.
- 27 febbraio 2017. Le ultime mobilitazioni. L'antifascismo nella "seconda Repubblica".

L'ordine della città

Poteri, luoghi e simboli nella storia di Parma
a cura di Marco Adorni, Margherita Becchetti, William Gambetta,
Ilaria La Fata e Carlotta Taddei

Disciplina: Storia moderna e contemporanea

Periodo: 8 incontri dall'11 gennaio al 1° marzo 2017

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Corso associato al nucleo tematico dell'anno "Le maschere della democrazia. Potere, pratiche, soggetti"

Il geografo francese Marcel Roncayolo affermò che interrogarsi sulla crisi della città significa interrogare la nostra epoca. Qual è il principio genetico dell'*idea* di città? La città non è solo un dispositivo dell'ordine civile finalizzato allo sfruttamento razionale dello spazio e alla difesa dalle forze esterne, ma anche la manifestazione fisica di un progetto politico. La crisi della politica e della rappresentanza del mondo odierno è, infatti, anche una crisi della città come spazio sociale, luogo di incontro e scambio umano. Il corso, basato sull'analisi della classe dirigente e su come questa ha immaginato e realizzato la "propria" città, intende evitare sia il localismo sia l'erudizione. Per ogni epoca verranno analizzati i luoghi e i monumenti più significativi. Ciò che si propone, dunque, è un'interpretazione di Parma entro l'articolazione tra potere, spazio urbano e universo simbolico che ha dato vita alle città occidentali. Lo scopo è fornire un bagaglio critico in grado di cogliere le linee di continuità tra passato e presente della città, fornendo, in questo modo, anche la possibilità di comprendere meglio la crisi della nostra epoca.

Alcuni incontri saranno condotti da studiosi specializzati negli argomenti trattati.

Calendario

- 11 gennaio 2017. Costruire lo spazio nel Medioevo: percorsi del sacro e ideologie.
- 18 gennaio 2017. L'età comunale. Il podestà Torello da Strada e la nuova *Platea communis*.
- 25 gennaio 2017. Il potere ducale. Pilotta, Parco Ducale e "gigantismo" farnesiano.
- 1° febbraio 2017. Il mito della "città giardino". L'età di Maria Luigia.
- 8 febbraio 2017. Le due città. Borghesia liberale e classi subalterne divisi dal torrente.
- 15 febbraio 2017. La città littoria. La modernizzazione urbana del regime fascista.
- 22 febbraio 2017. Il boom urbano. L'espansione nel neocapitalismo.
- 1° marzo 2017. Delirio e tracollo. Potere politico e affarismo negli ultimi decenni.

Democrazia in frantumi

Soggettività, popolo e trasformazione dello Stato
a cura di Marco Baldassari, Fabrizio Capocchetti e Diego Melegari

Disciplina: Filosofia politica

Periodo: 12 incontri dal 12 gennaio al 30 marzo 2017

Giorni: giovedì dalle 18.00 alle 19.30

Corso associato al nucleo tematico dell'anno "Le maschere della democrazia: Potere, pratiche, soggetti"

"Democratiche" sono le guerre condotte dall'Occidente, le rivoluzioni nell'Est europeo e le "primavere arabe", la rete, le buone pratiche e la cittadinanza insegnata a scuola, la politica rivendicata dai movimenti antagonisti. "Democrazia" come nome della politica. Eppure, lobby e poteri finanziari influenzano le decisioni strategiche degli Stati ben più che partiti e parlamenti, governi recalcitranti sono ridotti all'obbedienza dai meccanismi omicidi della "debitocrazia", trattati internazionali fondamentali sottratti alla decisione e al controllo popolare, le costituzioni sorte dalle culture, dalle rivendicazioni e dai conflitti del Novecento svuotate da dispositivi di governance stratificati e flessibili. Negli ultimi decenni, il "neoliberalismo" ha di fatto stravolto le nozioni stesse di libertà, di popolo e di Stato, tre elementi che, combinandosi diversamente, hanno segnato le ambivalenze, ma anche le potenzialità emancipatrici, della democrazia contemporanea. Il volto di quest'ultima appare oggi frantumato e agonizzante, nonostante il suo trionfo ideologico. È con questo apparente paradosso che proponiamo di confrontarci, utilizzando gli strumenti concettuali forniti dalla filosofia politica e dalla teoria critica. Gli ultimi incontri di ogni sezione saranno strutturati come dialoghi con ospiti esterni e dedicati ad un approfondimento dei nessi storici e concettuali tra i diversi temi affrontati.

Calendario

Prima parte 12 gennaio - 2 febbraio 2017.	Il soggetto e le sue libertà. Filosofia post-moderna e razionalità neoliberale (Fabrizio Capocchetti).
Seconda parte 9 febbraio - 2 marzo 2017.	Popolo e populismo, i convitati di pietra della democrazia neoliberale (Diego Melegari).
Terza parte 9-30 marzo 2017.	Chi governa il mondo? Alcune riflessioni sulle nuove forme di potere, tra post-democrazia e governance globale (Marco Baldassari).

Ecologia politica, decrescita e democrazia

L'emergere di una sfera pubblica socio-ambientale
a cura di Marco Deriu ed Emanuele Leonardi

Disciplina: Ecologia politica

Periodo: 10 incontri dal 6 marzo al 22 maggio 2017

Giorni: lunedì dalle 21.00 alle 22.30

Corso associato al nucleo tematico dell'anno "Le maschere della democrazia: Potere, pratiche, soggetti"

«La dimensione ambientale – ha scritto il politologo Richard Swift – è qualcosa di relativamente nuovo da affrontare per i pensatori democratici. La teoria democratica classica ha semplicemente presunto una natura generosa dove c'erano beni a uso senza fine per il piacere dell'uomo. Andavano semplicemente trasformati in proprietà privata o erano "apporti" spontanei della natura. Ma nel mondo di oggi, con gli ecosistemi che collassano, le risorse che si riducono e la dispersione generale di sostanze tossiche, la situazione è molto diversa». L'ecologia politica costituisce non solo il tentativo di ripensare il rapporto tra democrazia ed ambiente, ma anche una chiave di accesso fondamentale per comprendere i conflitti contemporanei: quelli tra capitale e lavoro, quelli tra nord e sud globali, quelli tra generi e generazioni, quelli tra la specie umana e le altre specie viventi. L'ecologia non è dunque un elemento ulteriore che si aggiunge ai temi politici tradizionali (giustizia, libertà, solidarietà, ecc.), bensì la sfida di una loro ridefinizione alla luce di una più ampia comprensione dei soggetti, delle istituzioni e in generale delle condizioni della vita democratica oggi. Il corso si propone di fornire un armamentario concettuale critico in grado di affrontare le tematiche ecologiche nella loro dimensione al tempo scientifica e sociale. L'interdisciplinarietà è dunque imprescindibile sia dal punto di vista contenutistico che da quello metodologico.

Calendario

6 marzo 2017.	Un altro modo di leggere il mondo: introduzione all'ecologia politica.
13 marzo 2017.	Ecologia, autonomia e giustizia sociale.
20 marzo 2017.	Ecologia, scienza e complessità.
27 marzo 2017.	L'ecofemminismo: produzione, riproduzione, rigenerazione.
3 aprile 2017.	Le industrie inquinanti e la salute.
10 aprile 2017.	Le grandi opere tra impatto e conflitti locali.
24 aprile 2017.	Conflitti per le risorse e guerre ambientali.
8 maggio 2017.	Il cambiamento climatico e la <i>governance</i> ambientale.
15 maggio 2017.	Antropocene e decrescita: conflitti dell'immaginario.
22 maggio 2017.	Verso una democrazia ecologica?

Le maschere del maschile

Generi e potere nella contemporaneità
a cura di Sandro Bellassai

Disciplina: Storia contemporanea

Periodo: 8 incontri dal 6 aprile al 25 maggio 2017

Giorni: giovedì dalle 18.30 alle 20.00

L'asimmetria di potere fra i generi (per brevità, femminile e maschile) è certamente una delle forme più antiche di gerarchia sociale, che ha da sempre comportato enormi svantaggi e ingiustizie a danno del genere femminile. Ma quali importanti effetti storici ha avuto sul genere maschile? Il paesaggio politico dell'età contemporanea, con l'affermazione di un nuovo ordine economico e sociale che tende a prescindere dalla tradizione, a quali tensioni ha sottoposto le classiche strategie di legittimazione del potere maschile? Certamente, queste tensioni hanno condizionato importanti eventi e processi anche molto lontani, in apparenza, da quelle che solitamente si considerano "questioni di genere". Se il genere non è mai una dimensione separata dalla "grande storia", infatti, la storia del genere maschile mostra ancor più chiaramente come dinamiche sessuate influenzino le attività umane a ogni livello delle relazioni sociali. Ricorrendo a fonti letterarie, iconografiche e audiovisive, verrà qui proposto un percorso critico attraverso alcuni fondamentali processi di mutamento dell'età contemporanea (secondo Ottocento e Novecento), tanto nel pubblico quanto nel privato. Il corso si prefigge di offrire un punto di vista in parte nuovo non solo sui generi in età contemporanea, ma sulla storia contemporanea stessa; strumento per tale scopo, e al contempo obiettivo esso stesso del corso, è inoltre l'acquisizione di un orientamento critico volto alla decostruzione di stereotipi, linguaggi e ruoli legati al genere, da parte di studentesse e studenti.

Calendario

- 6 aprile 2017. La parzialità invisibile: il maschile.
- 13 aprile 2017. Storia delle donne e Storia degli uomini. Un'introduzione.
- 20 aprile 2017. Dinamiche del virilismo nella storia contemporanea.
- 27 aprile 2017. Sintomi del malessere maschile moderno: la misoginia e l'omofobia.
- 4 maggio 2017. Uguaglianza, disuguaglianza e differenza: la questione dei diritti.
- 11 maggio 2017. I nazionalismi, le guerre, i fascismi.
- 18 maggio 2017. I consumi e la fluidità socioculturale: modernizzare il patriarcato?
- 25 maggio 2017. Corpi e identità di genere: il potere infelice.

Egopolis e Oclopolis

Gioco di ruolo sulle forme della democrazia
a cura di ricercatori e ricercatrici del Centro studi movimenti

Periodo: 5 incontri dal 5 aprile al 3 maggio 2017

Giorni: mercoledì dalle 18.00 alle 19.30

Il gioco di ruolo sulla democrazia prevede la partecipazione a cinque incontri coordinati da un ricercatore del Centro Studi Movimenti in qualità di facilitatore.

I partecipanti verranno divisi equamente in due distinti gruppi, corrispondenti a due differenti città, *Egopolis* e *Oclopolis*. La prima è una città di liberi, la seconda una città di eguali. Nelle due città vigono differenti sistemi di regolazione dei rapporti sociali e politici. A *Egopolis*, ogni questione pubblica viene demandata alla mera competitività individuale, letta come espressione positiva di libertà, mentre ogni limitazione è vista come negativa; a *Oclopolis*, il privato è scomparso e il principio che muove l'azione e il pensiero individuale è la conformità alle regole del collettivo. Qui è considerata moralmente riprovevole ogni azione che leda l'interesse generale e l'eguaglianza dei suoi membri.

Si tratta di città non storicamente determinate ma in cui si riflettono alcuni fondamentali principi della vita politica e istituzionale della storia occidentale. Le due città, sebbene antitetiche, vengono fondate, crescono e incontrano il proprio apogeo seguendo vie parallele, finché non giungono a incontrarsi e a collidere, con ciò subendo una crisi che, per entrambe, potrebbe tradursi nella messa in discussione dei fondamenti del proprio modello politico. I partecipanti saranno chiamati a confrontarsi con la discussione collettiva in merito a questioni fondamentali come il "che fare" rispetto all'opposizione, al nemico interno ed esterno, alla crisi economica, ai problemi della libertà e dell'eguaglianza, del rispetto della libertà di opinione o dell'idea di giustizia sociale. Dovranno, perciò, rappresentare alcuni personaggi, dalle cui decisioni dipenderà la vittoria o la sconfitta del modello sociale e politico della città cui appartengono.

Al laboratorio potranno accedere e partecipare gratuitamente gli studenti, già iscritti ad almeno un corso Lusc, che ne faranno richiesta. Il numero massimo di iscrizioni è di 30.

Calendario

- 5 aprile 2017. Che fare con il nemico interno?
- 12 aprile 2017. Che fare con il nemico esterno?
- 19 aprile 2017. La città cresce.
- 26 aprile 2017. La crisi della città.
- 3 maggio 2017. Incontro o scontro?

LUSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Info

Centro Studi Movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi

Via Saragat 33/A

43123 Parma

centrostudimovimenti@gmail.com

www.csmovimenti.org

ph 333-5410221



Centro studi
movimenti Parma